



**CONVEGNO DI PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO N. 7 ANNO 2023**

# **LA REGIONALIZZAZIONE DEL BILANCIO PREVIDENZIALE ITALIANO**

*Entrate contributive e fiscali, spesa pubblica per welfare e tassi di copertura dal 1980 al 2021*

**Martedì 7 novembre 2023  
Sala del Parlamentino - CNEL**

**in collaborazione con CIDA – Confederazione Italiana Dirigenti  
e Alte Professionalità**

[itinerariprevidenziali.it](http://itinerariprevidenziali.it)

Follow us on    

**Presentazione del Rapporto:**  
**La regionalizzazione delle entrate tributarie  
e il difficile finanziamento del *welfare***

**Prof. Alberto Brambilla**

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

# Il Settimo Rapporto: 42 anni di storia italiana

- Il Rapporto, sin dalle origini, si pone l'obiettivo di fornire **l'insieme delle entrate contributive e fiscali che sostengono il welfare italiano** nelle sue tre componenti (pensioni, sanità e assistenza sociale) e le relative **uscite per prestazioni** al fine di ottenere un bilancio di sostenibilità nel tempo (42 anni) non solo a livello nazionale, **ma per singola Regione**, come peraltro richiederebbe la procedura di comunicazione dell'Unione Europea.
- L'analisi è relativa alle gestioni private INPS per il periodo compreso tra il 1980 e il 2010, a partire dal 2011 la gestione ricomprende anche Ipost e dal 2013 ENPALS, confluiti in INPS; dal 2001 è iniziata la regionalizzazione delle gestioni pubbliche ex INPDAP. Completano il quadro degli enti previdenziali di primo pilastro le Casse privatizzate dei liberi professionisti. La metodologia adottata per la regionalizzazione dei dati di bilancio è basata sull'analisi dei **"flussi di cassa"** delle entrate per **luogo di lavoro** e delle uscite per **luogo di residenza** del beneficiario.
- Lo studio dedica, poi, un **focus specifico alle entrate tributarie (dirette e indirette)**, indispensabili – a cominciare dall'IRPEF – per finanziare quella quota di spesa per protezione sociale non coperta da contributi di scopo.

# I motivi della Regionalizzazione

- In Italia si è sempre affrontato il tema del welfare (e vale lo stesso per le politiche economiche o relative al mercato del lavoro) come se il nostro fosse un Paese omogeneo, con le stesse problematiche e opportunità, tanto che ogni volta che si è proceduto con riforme o interventi lo si è fatto con un approccio identico su tutto il territorio. Scenario in realtà confutato dai dati e, in particolare, **dal confronto con le diverse macroaree che evidenziano pesanti disequilibri in molte Regioni, e soprattutto al Sud.**
- Il bilancio regionalizzato consente di portare all'attenzione dei decisori politici la situazione per singola Regione e l'insufficiente livello di sviluppo di alcune aree del Paese, spesso compensato da politiche assistenziali che però hanno avuto l'effetto opposto di rallentare la crescita, al fine ultimo **di evitare il ripetersi di errori del passato** (es. gli sgravi contributivi).

# I motivi della Regionalizzazione

La premessa al Quinto Rapporto redatto nel **2004** resta ancora di grande attualità:

*“Poiché permane in alcune realtà territoriali del Paese un’insufficiente capacità contributiva e fiscale e, come dimostra l’analisi degli ultimi 24 anni, **questa situazione è strutturale**, il cambiamento di scenario (moneta unica, accordi di Maastricht e allargamento dell’Unione ad altri 10/13 Paesi con ripartizione dei trasferimenti e drastica riduzione di quelli previsti per l’Italia) rafforza le motivazioni alla base di questo studio e cioè **se il Sud non si sviluppa tutto il Paese andrà incontro a pesanti difficoltà poiché né il nord né l’Unione Europea potranno più fornire le risorse necessarie per garantire a quelle zone del Paese livelli accettabili di sviluppo**”.*

Sono passati più di 20 anni, ma la situazione non è granché migliorata e l’obiettivo è rimasto lo stesso senza ancora una soluzione. Eppure, **se tutte le Regioni fossero autosufficienti almeno al 75%** il nostro bilancio pubblico, l’economia, la produttività e lo sviluppo sarebbero assai diversi e avremo sicuramente meno debito pubblico.

# Prima della Regionalizzazione

***Iniziamo la nostra analisi con i dati delle entrate IRPEF:***

- ***Chi contribuisce allo sviluppo del Paese***
- ***Il difficile finanziamento del welfare state italiano e la follia della spesa sociale fuori controllo e senza una banca dati;***
- ***Più che raddoppiata la spesa sociale e più che raddoppiati i poveri: Italia, la «fabbrica dei poveri»?***

***Attenzione, le pensioni sono in attivo!***

# I dati IRPEF 2021

- ABITANTI: **59.236.213**
- DICHIARANTI: **41.497.318**, 316.789 in più del 2020 (vicini ai livelli pre-pandemia ma -306mila rispetto al record del 2008)
- VERSANTI, che versano cioè almeno 1 euro di IRPEF: **31.365.535** (ben 1.038.147 in più rispetto al 2020 e valore più alto dal 2008, +278mila)
- RAPPORTO DICHIARANTI/ABITANTI: **1,427**

*Se solo 31,366 milioni di cittadini su 59,236 milioni di abitanti presentano per il 2021 una dichiarazione dei redditi positiva, significa che il 47% degli italiani non ha redditi e, quindi, vive a carico di qualcuno.*

# I dati IRPEF 2021

- REDDITI DICHIARATI: **894,162 miliardi di euro** (erano 865,074 nel 2020)
- IRPEF VERSATA (al netto del TIR): **175,167 miliardi di euro**
  - 157 miliardi, pari all'89,63% del totale, per IRPEF ordinaria
  - 12,83 miliardi per l'addizionale regionale, pari al 7,32% del totale
  - 5,35 miliardi, pari al 3,05% del totale, per l'addizionale comunale
- IRPEF AL LORDO DEL TIR: **189,165 miliardi di euro\***

**\*13.054.355 contribuenti hanno usufruito del TIR (trattamento integrativo del reddito) per uno sconto di imposta pari a 14 miliardi di euro: aumentano gli "italiani a carico di pochi"**



# I dati IRPEF 2021

## Una prima osservazione:

- **i dati 2021 riflettono un ritorno ai livelli pre-pandemia;**
- **aumentano sia i contribuenti** che presentano la dichiarazione (+317mila) **sia i versanti** (quelli che versano almeno 1 euro di IRPEF) di ben 1,038 milioni;
- **aumentano anche i redditi dichiarati e l'ammontare totale di IRPEF versata** di circa 10,8 miliardi.

**Aumenta, però, di poco la percentuale di contribuenti che sopporta quasi per intero il carico fiscale: il 44% circa paga il 92,62% di tutta l'IRPEF; il restante 56% ne paga solo il 7,38%. È il dato cruciale su cui riflettere quando si discute di riforma fiscale.**

# Chi (non) paga l'IRPEF 2021?

Ecco i redditi dichiarati per scaglioni, numero di dichiaranti e imposta media:

- ✓ **Da negativi a 7.500 euro lordi l'anno** troviamo **9.855.208** contribuenti, (il **23,75%** del totale); versano in media **23 euro** a testa che si riducono a **16 euro** se si considerano i cittadini;
- ✓ **Da 7.500 e 15.000 euro** ci sono **7.819.493** contribuenti (il **18,84%** del totale), che versano (considerando l'effetto bonus-TIR) un'IRPEF media di **358 euro** l'anno, la quale si riduce a **251 euro** se si tiene conto dei cittadini.

Quindi, il **42,59%** dei contribuenti, pari a **17.674.701** (25,230 milioni di cittadini), paga solo **l'1,73%** del totale IRPEF, pari a un'imposta media, considerando le detrazioni, di **120 euro** pro capite.

*Considerando che l'assistenza sanitaria nel 2021 è costata 2.144 euro pro capite, i cittadini di questi primi due scaglioni di reddito pagano in totale 3,029 miliardi di IRPEF ma ricevono per la sola sanità 51,06 miliardi di euro*

- ✓ **Tra i 15.000 e i 20.000 euro** troviamo **5.458.820** contribuenti, pari a 7.792.307 abitanti, che pagano un'imposta media annua di **1.814 euro**; importo che si riduce a 1.271 euro se rapportato per cittadino. Anche questa fascia di reddito paga un'IRPEF insufficiente per coprire il costo pro capite della spesa sanitaria registrando un deficit di **- 6,75** miliardi.

**Per garantire a questi primi 3 SCAGLIONI DI REDDITI la sola sanità occorre che altri contribuenti o il debito pubblico versino in tasse ben 57,8 miliardi**

# Chi paga l'IRPEF 2021?

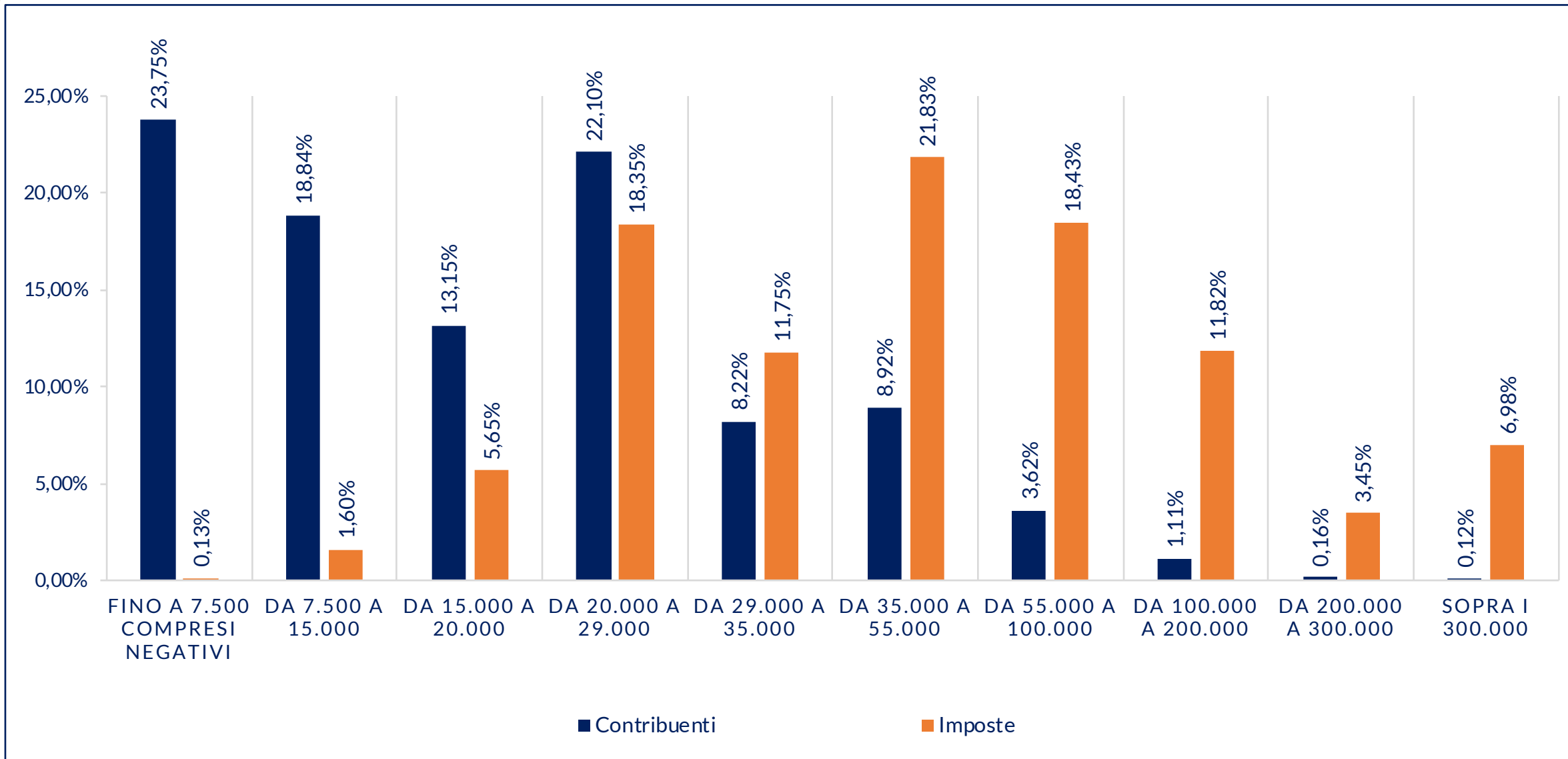
- ✓ Oltre 300.000 euro di reddito lordo dichiarato i contribuenti sono solo lo 0,12% del totale (48.212 persone) che pagano però il 6,98% dell'IRPEF complessiva;
- ✓ Tra 200 e 300mila euro troviamo lo 0,16% dei contribuenti (67.408 persone) che pagano il 3,45% dell'IRPEF;
- ✓ Tra 100 e 200mila euro (per inciso, visto che in Italia si parla sempre di lordo, il netto di 100mila euro è pari a circa di 52mila euro) si colloca l'1,11%, pari a **460.832 contribuenti**, che paga il **11,82%** di tutta l'IRPEF.

*In totale questi 3 scaglioni, pari **all'1,39%** dei contribuenti (**576.452 persone!**), pagano il **22,26%** dell'IRPEF: versanti che non sono assolutamente agevolati da nessuna delle proposte di riforma o di riduzione del carico fiscale e che non godono di alcun bonus*

## Riassumendo:

- ✓ Se sommiamo ai precedenti 3 scaglioni di grandi contribuenti anche i titolari di redditi lordi tra 55 e 100mila euro (**1.503.866 persone**), otteniamo che il **5,01%** paga il **40,69%** dell'IRPEF (era 38,05% nel 2020, 37,22% nel 2019, 37,57% nel 2018, 37,02% 2017 e 36,53% nel 2016);
- ✓ Se poi aggiungiamo *i titolari di redditi superiori alla fatidica cifra di 35mila euro*, cioè quelli con redditi tra 35 e 55mila euro lordi (**3.702.342 soggetti** che pagano il **21,83%**) **si ottiene che il 13,94% paga il 62,52% di tutta l'IRPEF.** E sono proprio questi redditi che tutti i governi, persino il virtuoso governo Draghi e anche l'attuale, hanno escluso da ogni beneficio

# I raggruppamenti mettono ben in evidenza la situazione di grande disequilibrio



## Le addizionali IRPEF regionali e comunali

- Le **addizionali regionali e comunali** rappresentano complessivamente solo il **10,37%** dell'IRPEF totale versata al netto del TIR; in particolare, le addizionali regionali sono pari al **7,32%**, mentre le comunali valgono il **3,05%**, percentuali sostanzialmente stabili negli ultimi anni.
- Per quanto riguarda **l'addizionale regionale**, **l'importo versato è di 12,83 miliardi** di euro e i versanti sono complessivamente **29.780.276**, ovvero il **94,95%** dei versanti IRPEF (31.365.535); quasi **1.586.00** contribuenti non sono quindi soggetti a tale imposta. **Il versamento medio è di 430 euro**, cui corrispondono **217 euro** per abitante.
- Per **l'addizionale comunale**, **l'importo versato è di 5,345 miliardi** di euro e i versanti sono complessivamente **26.343.382**, pari all'**84%** dei contribuenti IRPEF per un **versamento medio di 203 euro** ovvero **90 euro** per abitante.
- Importi medi modesti e sostanzialmente inalterati negli anni, cui si aggiunge **un sistema di riscossione autenticamente bizantino**, imporrebbero una **riflessione sulla validità dell'imposta stessa**.

# Prima della Regionalizzazione

## Le entrate IRPEF e la nuova riforma fiscale:

- ✓ Da 20 a 29mila euro il gettito IRPEF lordo è di 38,4 miliardi che si riducono per effetto del TIR e delle agevolazioni a 32,15 miliardi (-6,25 mld)
- ✓ Da 29 a 35 mila euro il gettito IRPEF lordo è di 20,58 miliardi che si riducono per effetto del TIR e delle agevolazioni a 20,57 miliardi (-nulla)
- ✓ **Oltre i 35mila euro, sconti zero!** Con la riforma fiscale si ridurrà anche il gettito prodotto dai redditi tra 29 e 35mila euro: chi finanzierà il nostro costoso welfare?

*E poiché quasi il 60% degli italiani non paga tasse e ha tutti i servizi gratis lamentandosi delle liste di attesa in sanità, della mancanza di asili nido, dei trasporti troppo cari e altro (ma chi li paga tutti questi servizi?), questo significa che il cuneo fiscale non esiste. E così, dopo il suggerimento di Enrico Letta, ecco una nuova idea: ridurre il cuneo contributivo così anche la pensione è gratis (ma ci si lamenterà perché è bassa). Non importa se a pagare i quasi 3mila miliardi di debito pubblico saranno figli e nipoti: altro che culle vuote!*

# Il bilancio delle pensioni previdenziali

<b>IL BILANCIO PENSIONI PREVIDENZIALI</b> <i>(dati in milioni di €)</i>	<b>2015</b>	<b>Inc % su PIL</b>	<b>2016</b>	<b>Inc % su PIL</b>	<b>2017</b>	<b>Inc % su PIL</b>	<b>2018</b>	<b>Inc % su PIL</b>	<b>2019</b>	<b>Inc % su PIL</b>	<b>2020</b>	<b>Inc % su PIL</b>	<b>2021</b>	<b>Inc % su PIL</b>
Spesa pensionistica IVS (al netto GIAS)	217.897	13,19	218.504	13,00%	220.843	12,72%	225.599	12,78%	230.255	12,82%	234.736	14,17%	238.270	13,42%
GIAS per pubblici dipendenti, integrazioni al minimo e maggiorazione sociale per dipendenti privati (dal 2019)	19.915		19.167		19.281		18.618		20.364		23.259		23.257	
<b>Spesa pensionistica al netto assistenza, al lordo IRPEF</b>	<b>197.982</b>	<b>11,96</b>	<b>199.337</b>	<b>11,76%</b>	<b>201.562</b>	<b>11,61%</b>	<b>206.981</b>	<b>11,72%</b>	<b>209.891</b>	<b>11,68%</b>	<b>211.477</b>	<b>12,76%</b>	<b>215.013</b>	<b>12,11%</b>
Imposte sulle pensioni	<b>49.394</b>		<b>49.773</b>		<b>50.508</b>		<b>51.500</b>		<b>54.198</b>		<b>56.194</b>		<b>62.100</b>	
<b>Spesa pensionistica al netto assistenza e IRPEF</b>	<b>148.588</b>	<b>8,98</b>	<b>149.564</b>	<b>8,82</b>	<b>151.054</b>	<b>8,70%</b>	<b>155.481</b>	<b>8,81%</b>	<b>155.693</b>	<b>8,67%</b>	<b>155.283</b>	<b>9,37%</b>	<b>152.913</b>	<b>8,61%</b>
Entrate contributive	191.333		196.552		199.842		204.710		209.399		195.400		208.264	
Quota GIAS e GPT sulle entrate contributive	15.032		15.276		14.363		13.988		14.531		10.304		11.218	
<b>Entrate al netto della quota GIAS e GPT</b>	<b>176.301</b>		<b>181.276</b>		<b>185.479</b>		<b>190.722</b>		<b>194.868</b>		<b>185.096</b>		<b>197.046</b>	
<b>Saldo tra entrate e uscite nette, al lordo IRPEF</b>	<b>-21.681</b>		<b>-18.061</b>		<b>-16.083</b>		<b>-16.259</b>		<b>-15.023</b>		<b>-26.381</b>		<b>-17.967</b>	
<b>Saldo tra entrate e uscite al NETTO tasse</b>	<b>27.713</b>		<b>31.712</b>		<b>34.425</b>		<b>35.241</b>		<b>39.175</b>		<b>29.813</b>		<b>44.133</b>	
<b>PIL</b>	<b>1.655.355</b>		<b>1.695.590</b>		<b>1.736.602</b>		<b>1.765.421</b>		<b>1.796.634</b>		<b>1.656.961</b>		<b>1.775.436</b>	
EUROSTAT: SPESA per PENSIONI VS (vecchiaia + anticipate + superstiti) MEDIA UE28		12,60%		12,40%		12,20%		12,70%						
EUROSTAT: SPESA per PENSIONI VS (vecchiaia + anticipate + superstiti) ITALIA		16,60%		16,40%		16,20%		15,80%						

# I trasferimenti dal bilancio dello Stato alla GIAS

valori espressi in milioni di euro (73 miliardi nel 2008)

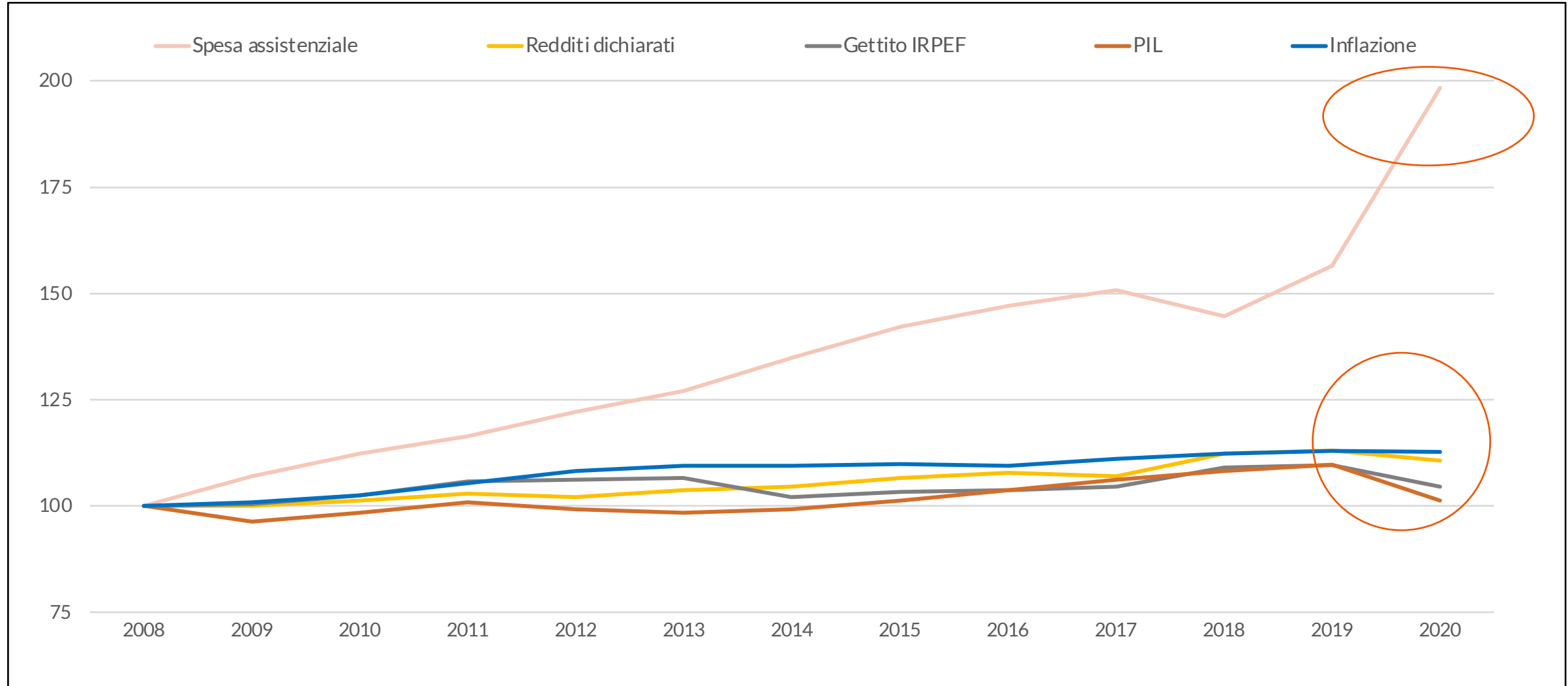
	Oneri pensionistici	Mantenimento del salario	Interventi a sostegno della famiglia	Prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	Sgravi di oneri sociali e altre agevolazioni	Interventi diversi	RDC e pensione di cittadinanza	TOTALE TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO
<b>2011</b>	58.271	6.360	3.411	688	14.031	1.141	-	<b>83.902</b>
<b>2012</b>	63.804	8.333	3.671	696	16.018	1.278	-	<b>93.800</b>
<b>2013</b>	67.982	9.592	3.992	677	15.488	1.338	-	<b>99.069</b>
<b>2014</b>	67.454	10.387	3.856	656	14.832	1.255	-	<b>98.440</b>
<b>2015</b>	72.172	8.794	4.033	622	15.897	2.155	-	<b>103.673</b>
<b>2016</b>	70.971	8.695	4.502	603	21.203	1.400	-	<b>107.374</b>
<b>2017</b>	72.699	8.067	5.485	583	21.014	2.302	-	<b>110.150</b>
<b>2018</b>	72.738	7.129	5.835	540	17.821	1.603	-	<b>105.666</b>
<b>2019</b>	78.428	7.106	6.012	528	15.759	2.558	3.879	<b>114.270</b>
<b>2020</b>	82.797	24.486	9.852	496	17.471	2.467	7.189	<b>144.758</b>
<b>2021</b>	84.055	17.978	8.231	482	22.620	2.416	8.433	<b>144.215</b>
<b>2022</b>	<b>88.069</b>	<b>7.456</b>	<b>16.642</b>	<b>468</b>	<b>23.957</b>	<b>12.286</b>	<b>8.126</b>	<b>157.004</b>



# Andamento della spesa sociale e della povertà

Povertà assoluta	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Incrementi 2008/2021
Famiglie povere (in migliaia)	937,0	969,2	979,8	1.081,3	1.398,1	1.613,7	1.469,6	1.582,0	1.619,2	1.777,5	1.822,0	1.674,0	2.007,0	1.960,0	109,18%
Persone (in migliaia)	2.113,0	2.318,0	2.472,0	2.652,0	3.552,0	4.420,0	4.102,0	4.598,0	4.742,0	5.058,0	5.040,0	4.593,0	5.602,0	5.571,0	163,65%
% incidenza povertà sul totale famiglie	3,95	4,0	4,0	4,30	5,65	6,32	5,7	6,1	6,3	6,87	7,0	6,51	7,7	7,5	
Povertà relativa	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
Famiglie povere (in migliaia)	2.377,1	2.331,8	2.361,3	2.460,0	2.722,5	2.644,8	2.654,0	2.678,0	2.734,1	3.170,8	3.049,5	2.971,0	2.637,0	2.900,0	22,00%
Persone (in migliaia)	6.505,0	6.249,0	6.657,0	6.652,0	7.684,0	7.822,0	7.815,0	8.307,0	8.465,0	9.368,0	8.987,0	8.834,0	8.047,0	8.800,0	35,28%
% incidenza povertà sul totale famiglie	9,87	9,55	9,57	9,87	10,8	10,36	10,3	10,4	10,6	12,26	11,8	11,40	10,10	11,10	
Spesa sociale a carico della fiscalità generale	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
	73.000	78.000	82.000	85.000	89.000	92.700	98.440	103.674	107.374	110.150	105.666	114.270	144.758	144.215	97,55%

# Andamenti dal 2008 al 2020 della spesa assistenziale: gettito IRPEF, redditi, inflazione e PIL





# Presentazione del Rapporto: Il bilancio statale della protezione sociale regionalizzato

**Prof. Alberto Brambilla**

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

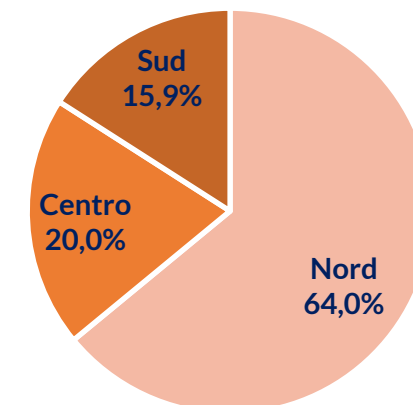
[itinerariprevidenziali.it](http://itinerariprevidenziali.it)

Follow us on    

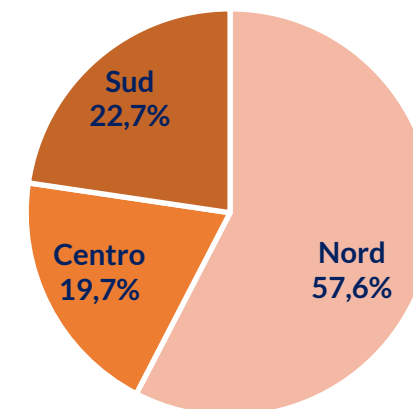
# Entrate, uscite e saldi 2021 – INPS settore privato

Regione	Entrate totali in mln	%	Uscite totali in mln	%	Saldo in mln	%	N. abitanti	Saldo pro capite	Entrate pro capite	Uscite pro capite
Piemonte	12.481	8,4%	17.740	9,7%	-5.259	15,5%	4.274.945	-1.230,21	2.919,60	4.149,81
Valle D'Aosta	299	0,2%	443	0,2%	-144	0,4%	124.089	-1.157,75	2.412,32	3.570,08
Lombardia	39.959	26,9%	39.400	21,6%	559	-1,6%	9.981.554	55,98	4.003,31	3.947,33
Liguria	3.678	2,5%	5.787	3,2%	-2.109	6,2%	1.518.495	-1.389,16	2.422,03	3.811,19
Trentino A.A.	3.595	2,4%	3.515	1,9%	80	-0,2%	1.077.078	74,58	3.337,70	3.263,11
Veneto	16.159	10,9%	16.727	9,2%	-568	1,7%	4.869.830	-116,63	3.318,28	3.434,91
Friuli Venezia Giulia	3.571	2,4%	4.389	2,4%	-818	2,4%	1.201.510	-680,77	2.972,19	3.652,96
Emilia Romagna	15.391	10,4%	17.148	9,4%	-1.757	5,2%	4.438.937	-395,84	3.467,19	3.863,02
Toscana	9.728	6,5%	12.740	7,0%	-3.012	8,9%	3.692.865	-815,69	2.634,22	3.449,92
Umbria	1.840	1,2%	2.843	1,6%	-1.004	3,0%	865.452	-1.159,73	2.125,57	3.285,30
Marche	3.790	2,6%	4.923	2,7%	-1.133	3,3%	1.498.236	-756,00	2.529,82	3.285,82
Lazio	14.406	9,7%	15.522	8,5%	-1.116	3,3%	5.730.399	-194,69	2.513,97	2.708,67
Abruzzo	2.295	1,5%	3.396	1,9%	-1.101	3,2%	1.281.012	-859,47	1.791,44	2.650,91
Molise	382	0,3%	713	0,4%	-330	1,0%	294.294	-1.123,01	1.298,76	2.421,77
Campania	6.511	4,4%	9.964	5,5%	-3.453	10,2%	5.624.260	-613,86	1.157,72	1.771,58
Puglia	5.037	3,4%	9.073	5,0%	-4.036	11,9%	3.933.777	-1.025,92	1.280,53	2.306,45
Basilicata	750	0,5%	1.306	0,7%	-557	1,6%	545.130	-1.021,01	1.375,56	2.396,58
Calabria	1.577	1,1%	3.975	2,2%	-2.398	7,1%	1.860.601	-1.288,78	847,43	2.136,21
Sicilia	4.873	3,3%	9.101	5,0%	-4.228	12,5%	4.833.705	-874,78	1.008,03	1.882,81
Sardegna	2.258	1,5%	3.836	2,1%	-1.579	4,6%	1.590.044	-992,81	1.419,91	2.412,72
<b>TOTALE</b>	<b>148.580</b>		<b>182.542</b>		<b>-33.962</b>		<b>59.236.213</b>			
<b>Nord</b>	<b>95.134</b>	<b>64,0%</b>	<b>105.150</b>	<b>57,6%</b>	<b>-10.016</b>	<b>29,5%</b>	<b>27.486.438</b>	<b>-364,40</b>	<b>3.461,11</b>	<b>3.825,52</b>
<b>Centro</b>	<b>29.764</b>	<b>20,0%</b>	<b>36.028</b>	<b>19,7%</b>	<b>-6.264</b>	<b>18,4%</b>	<b>11.786.952</b>	<b>-531,46</b>	<b>2.525,14</b>	<b>3.056,60</b>
<b>Sud</b>	<b>23.683</b>	<b>15,9%</b>	<b>41.364</b>	<b>22,7%</b>	<b>-17.681</b>	<b>52,1%</b>	<b>19.962.823</b>	<b>-885,71</b>	<b>1.186,33</b>	<b>2.072,04</b>

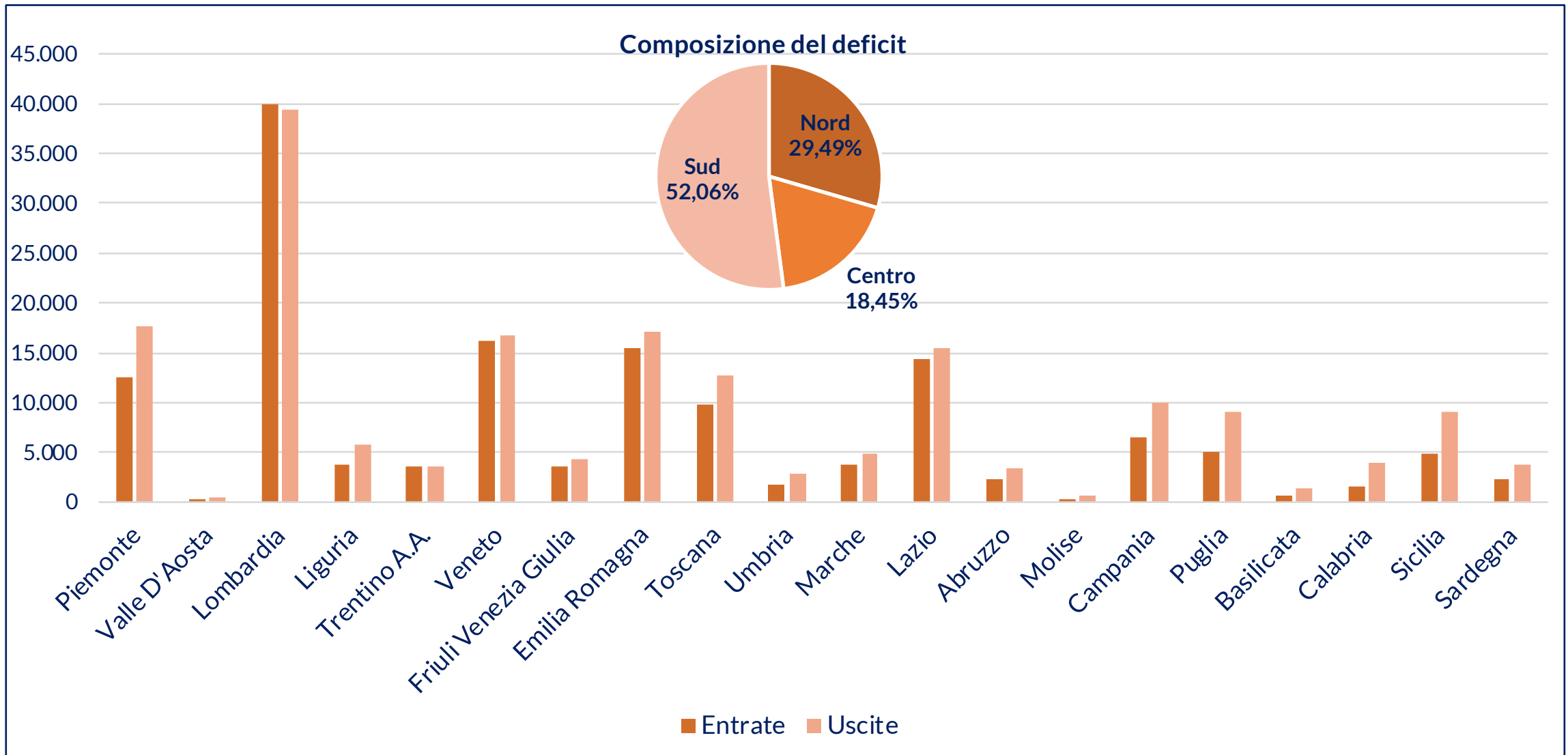
ENTRATE TOTALI



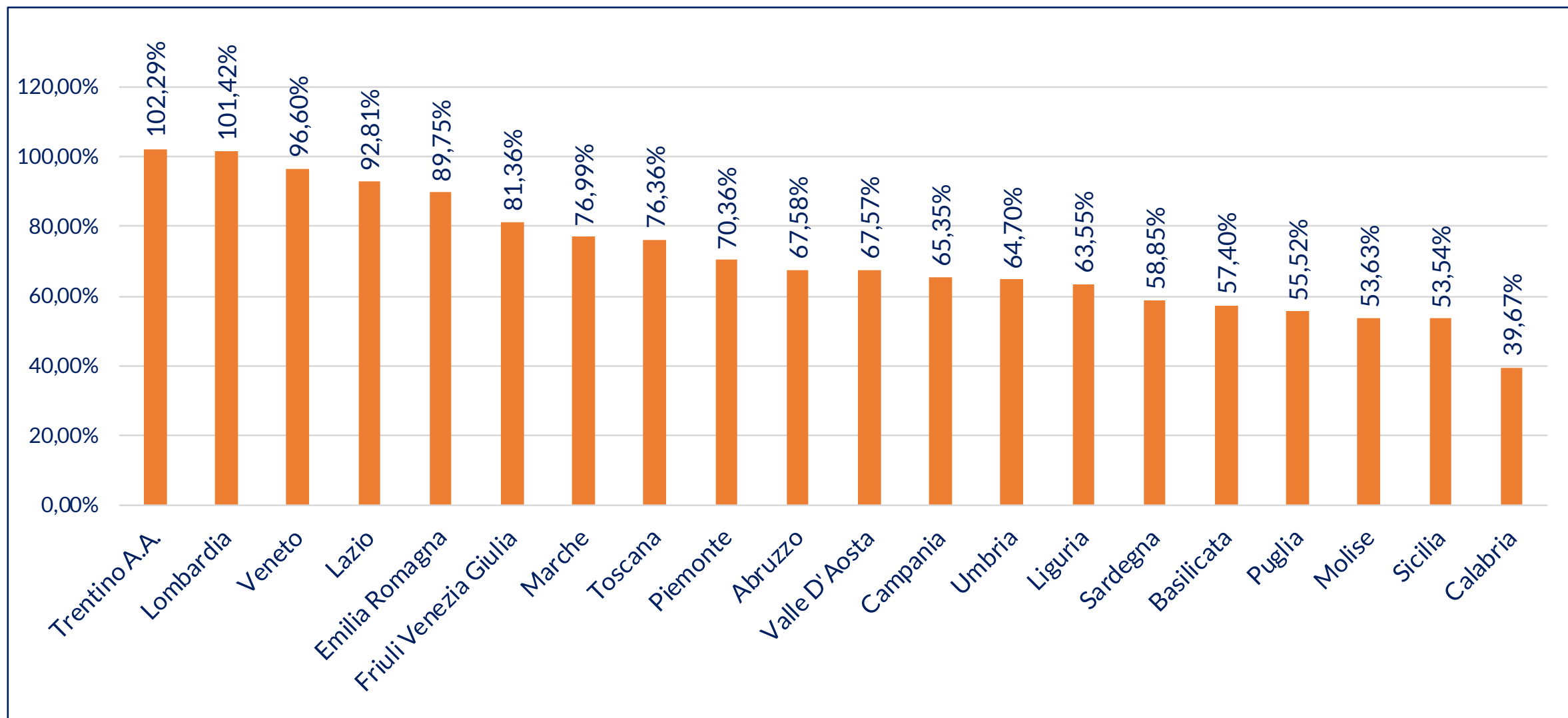
USCITE TOTALI



# Entrate, uscite e composizione % deficit – INPS settore privato

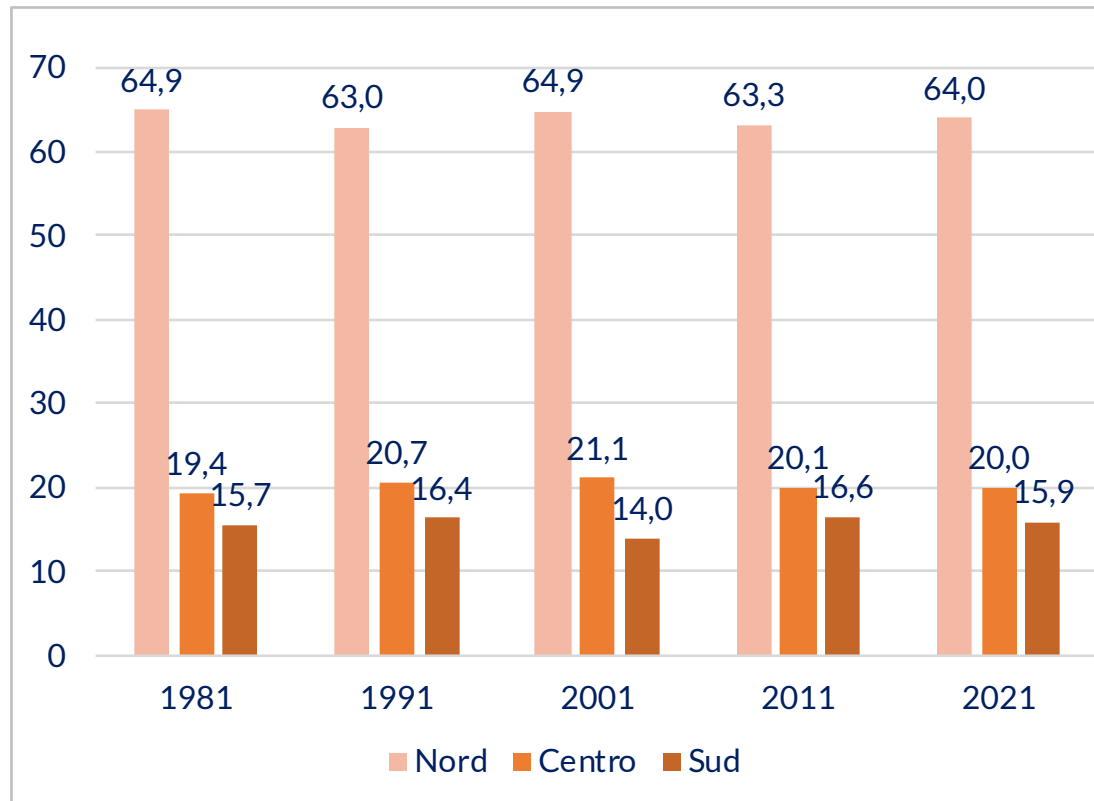


# I tassi di copertura 2021 - INPS settore privato

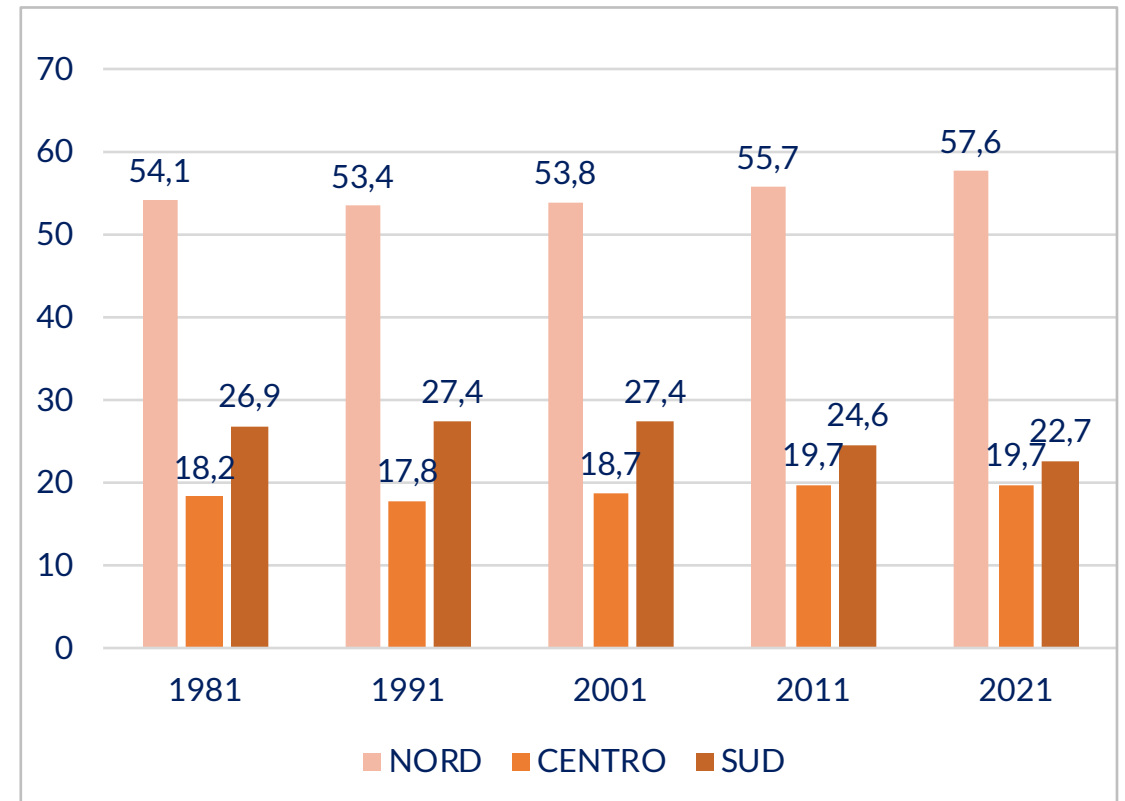


# Serie storica di ENTRATE e USCITE dal 1980 al 2021

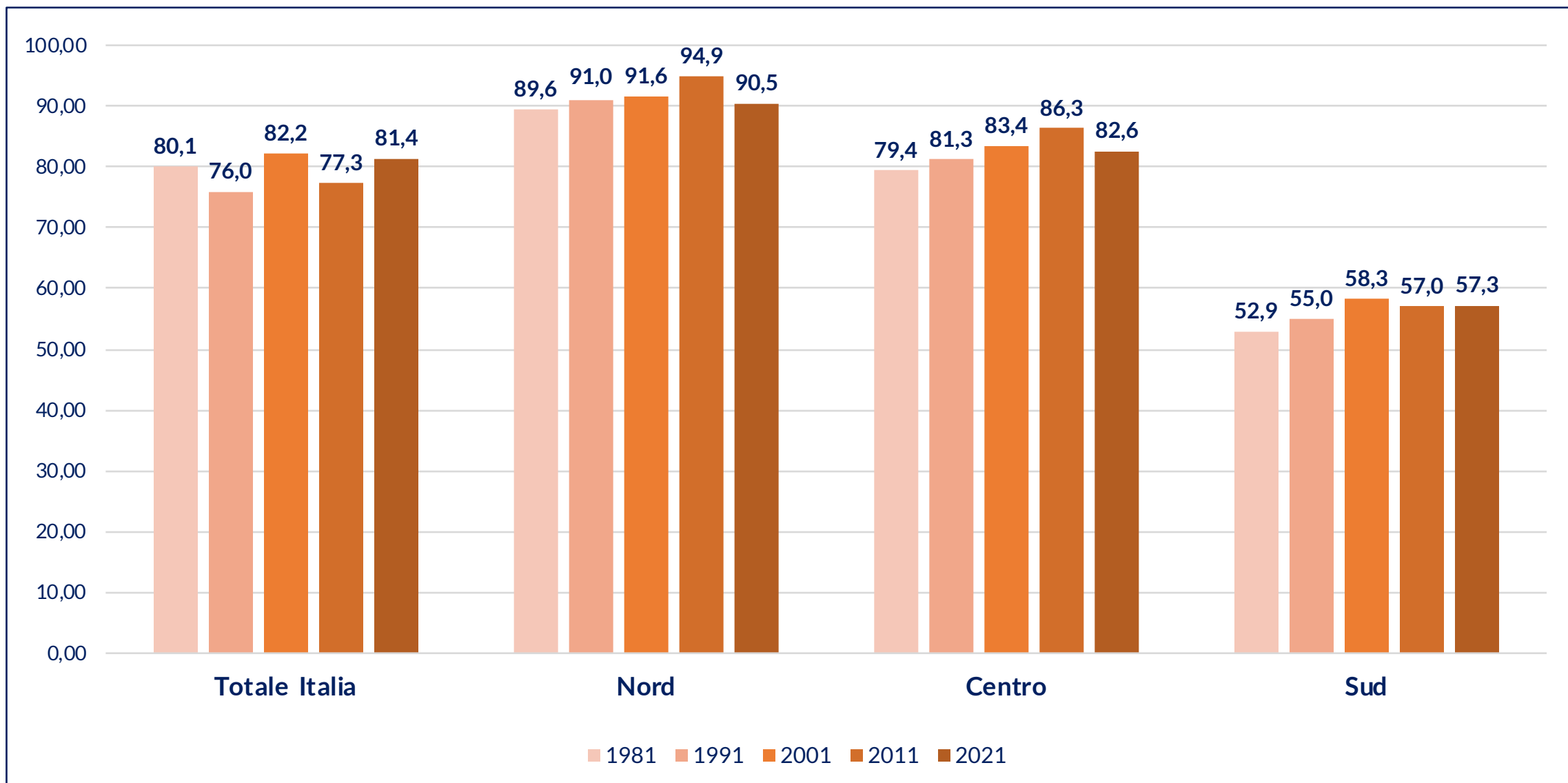
## Entrate contributive (%)



## Uscite per prestazioni (%)

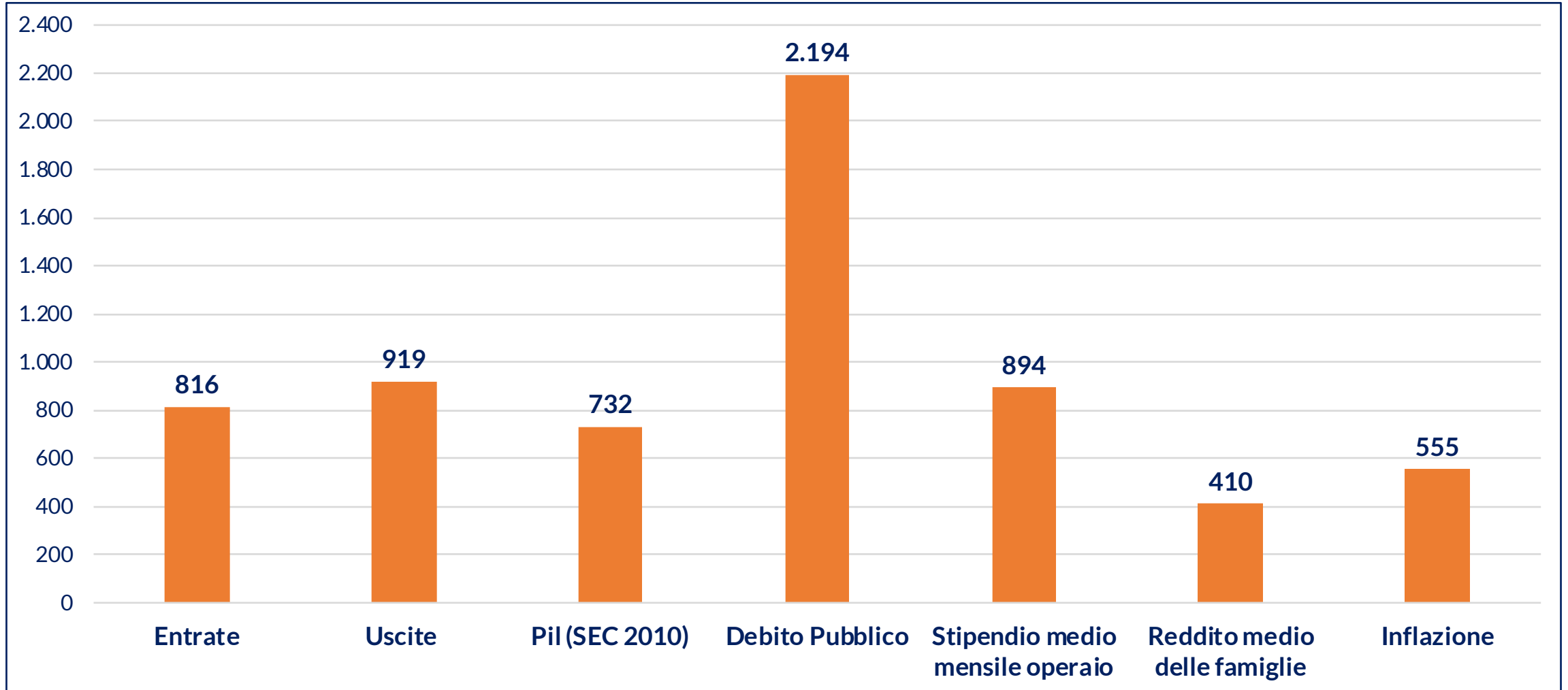


# Serie storica dei TASSI DI COPERTURA dal 1980 al 2021



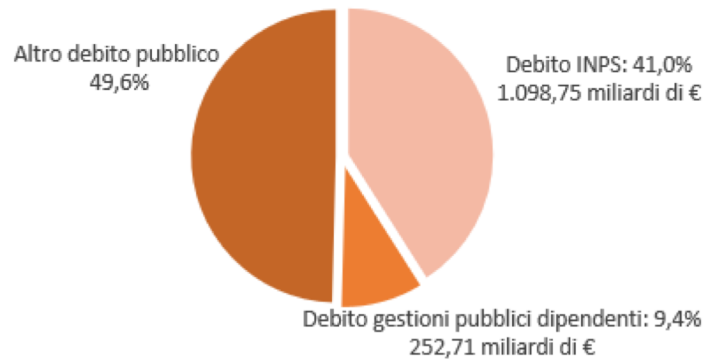


# L'evoluzione delle entrate e delle uscite in rapporto ad alcune variabili economiche dal 1980 al 2021



# L'incidenza dei disavanzi previdenziali cumulati dal 1980 al 2021 sul debito pubblico

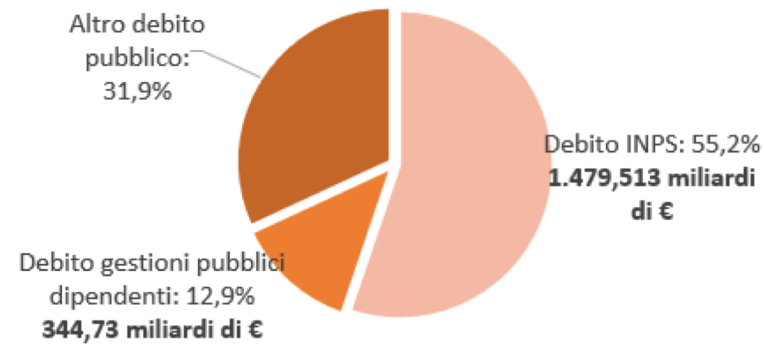
Disavanzi in moneta corrente



**Totale debito previdenziale 1.351,46 miliardi 50,5% del debito pubblico complessivo**

Disavanzi in moneta corrente		
	Totale in %	pro-capite
Nord	25,7	10.286
Centro	16,0	14.931
Sud	57,9	31.857

Disavanzi in moneta 2021



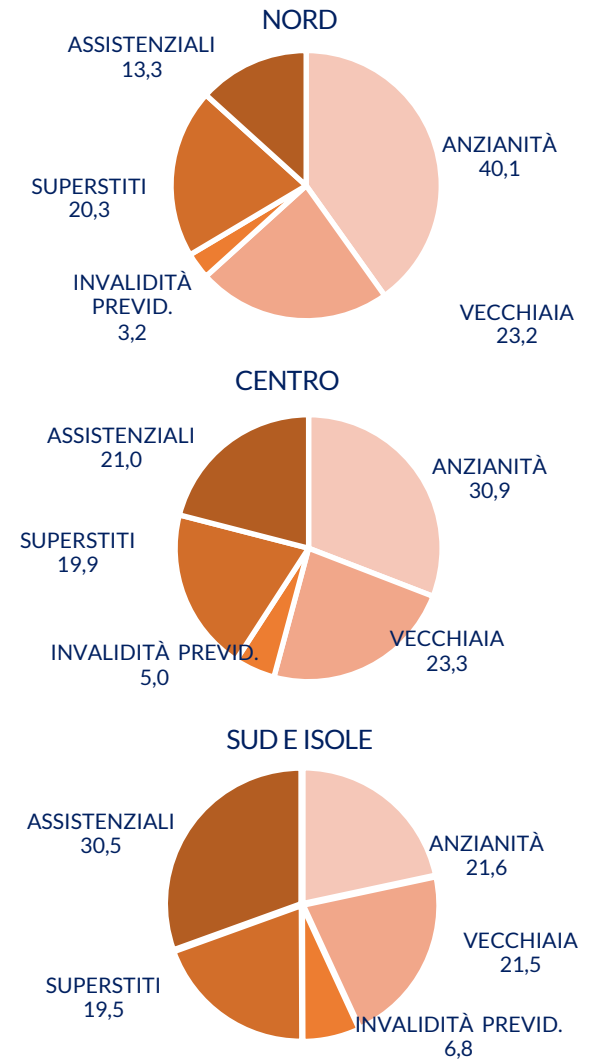
**Totale debito previdenziale 1.824,243 miliardi 68,1% del debito pubblico complessivo**

Disavanzi in moneta 2021		
	Totale in %	pro-capite
Nord	24,3	13.097
Centro	15,3	19.160
Sud	59,9	44.371

**Totale debito pubblico italiano al 2021: 2.678,4 miliardi di €**

# La correlazione tra saldi contabili e tipologia delle prestazioni

Regione di residenza del pensionato	TOTALE VECCHIAIA (Anzianità + Vecchiaia)			INVALIDITÀ PREVIDENZIALE		SUPERSTITI		ASSISTENZIALI (Pens./Assegni Sociali + invalidità Civili)		TOTALE	
	N° PENSIONI OGNI 100 PREST.	N° PENSIONI OGNI 100 ABITANTI	DI CUI ANZIANITÀ ogni 100 prestazioni	N° PENSIONI OGNI 100 PREST.	N° PENSIONI OGNI 100 ABITANTI	N° PENSIONI OGNI 100 PREST.	N° PENSIONI OGNI 100 ABITANTI	N° PENSIONI OGNI 100 PREST.	N° PENSIONI OGNI 100 ABITANTI	N° PENSIONI OGNI 100 PREST.	N° PENSIONI OGNI 100 ABITANTI
PIEMONTE	63,2	24,2	41,4	2,9	1,1	20,7	7,9	13,2	13,2	100	38,2
VALLE DAOSTA	69,1	22,8	45,2	6,3	2,1	22,5	7,4	2,1	2,1	100	32,9
LOMBARDIA	63,2	21,8	39,6	2,6	0,9	19,9	6,9	14,2	14,2	100	34,5
LIGURIA	58,4	23,4	34,1	4,3	1,7	22,1	8,9	15,3	15,3	100	40,1
TRENTINO-A.A.	73,7	21,5	47,9	3,9	1,1	20,9	6,1	1,6	1,6	100	29,2
VENETO	63,1	21,6	40,8	2,9	1,0	19,9	6,8	14,1	14,1	100	34,2
FRIULI-V.G.	62,4	24,3	40,0	3,5	1,4	21,0	8,2	13,1	13,1	100	38,9
EMILIA-ROMAGNA	63,6	23,7	40,0	4,1	1,5	19,7	7,4	12,5	12,5	100	37,3
TOSCANA	60,9	22,4	35,9	3,7	1,4	20,6	7,6	14,7	14,7	100	36,7
UMBRIA	51,2	21,6	30,3	7,4	3,1	18,9	8,0	22,4	22,4	100	42,2
MARCHE	57,1	22,8	34,5	5,8	2,3	19,8	7,9	17,4	17,4	100	39,9
LAZIO	48,9	15,8	26,2	5,2	1,7	19,5	6,3	26,4	26,4	100	32,3
ABRUZZO	51,1	18,9	29,2	6,1	2,3	20,6	7,6	22,1	22,1	100	37,0
MOLISE	51,5	20,1	27,5	6,5	2,5	21,5	8,4	20,5	20,5	100	39,0
CAMPANIA	40,1	12,2	19,1	6,5	2,0	19,5	5,9	33,9	33,9	100	30,3
PUGLIA	44,5	15,7	23,1	7,3	2,6	18,4	6,5	29,8	29,8	100	35,2
BASILICATA	47,9	17,7	22,7	8,2	3,0	21,0	7,8	22,9	22,9	100	36,9
CALABRIA	41,3	15,7	17,8	8,4	3,2	18,9	7,2	31,5	31,5	100	37,9
SICILIA	41,4	13,0	20,4	5,8	1,8	20,4	6,4	32,3	32,3	100	31,4
SARDEGNA	45,4	16,9	25,6	7,5	2,8	19,1	7,1	28,1	28,1	100	37,3
<b>ITALIA</b>	<b>54,9</b>	<b>19,2</b>	<b>32,3</b>	<b>4,7</b>	<b>1,6</b>	<b>19,9</b>	<b>7,0</b>	<b>20,4</b>	<b>20,4</b>	<b>100</b>	<b>34,9</b>
NORD	63,3	22,6	40,1	3,2	1,1	20,3	7,2	13,3	4,8	100	35,8
CENTRO	54,2	19,2	30,9	5,0	1,8	19,9	7,0	21,0	7,4	100	35,4
SUD E ISOLE	43,1	14,5	21,6	6,8	2,3	19,5	6,6	30,5	10,2	100	33,6



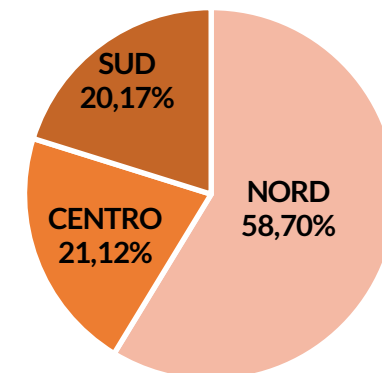
# La correlazione tra saldi contabili e tipologia delle prestazioni

- Come abbiamo visto in precedenza, nel 2021 il 64,03% delle entrate contributive proviene dalle regioni del Nord contro il 20,03% del Centro e il 15,94% del Sud; sul versante delle uscite il Nord pesa per il 57,6% mentre Centro e Sud rispettivamente 19,7% e 22,7%. Il saldo tra entrate e uscite (-33,96 miliardi di euro) vede **le tre macro-aree con passivi pari rispettivamente a -10, -6, -17 miliardi. In rapporto alla popolazione, lo Stato trasferisce a ogni abitante del Sud 886 euro l'anno contro i 531 del Centro e i 364 euro del Nord.**
- I dati sulla distribuzione delle diverse categorie di pensione dimostrano che esiste **una correlazione diretta tra saldi negativi e positivi e la tipologia delle prestazioni in erogazione:** infatti, dove prevalgono saldi positivi e tassi di copertura intorno al **70%** la maggior parte delle prestazioni sono di tipo **“previdenziale”** e quindi supportate da contributi realmente versati; viceversa, dove i tassi di copertura e i saldi sono fortemente negativi prevalgono prestazioni di tipo **“assistenziale”**.

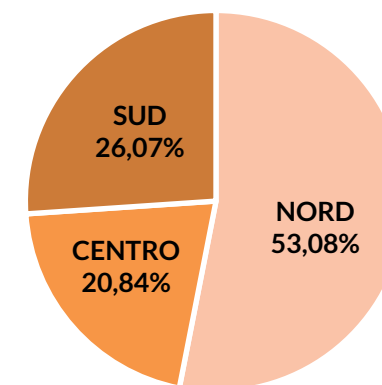
# Il bilancio previdenziale regionalizzato 2021

Regioni	Numero abitanti*	Entrate contributive INPS	Entrate contributive ex INPDAP	Entrate contributive Casse Privatiz.	Entrate totali	Uscite previdenziali INPS	Uscite previdenziali ex INPDAP	Uscite previdenziali Casse Privatiz.	Uscite totali	Saldo previdenziale complessivo	Tassi di copertura 2021 valori %
PIEMONTE	4.274.945	12.481,13	2.658,73	770,66	15.910,52	17.740,20	3.499,01	580,45	21.819,65	-5.909,14	72,92
VALLE D'AOSTA	124.089	299,34	142,05	24,51	465,91	443,01	145,68	21,20	609,89	-143,98	76,39
LOMBARDIA	9.981.554	39.959,25	5.060,62	2.133,96	47.153,83	39.400,45	6.473,54	1.441,49	47.315,49	-161,66	99,66
LIGURIA	1.518.495	3.677,85	1.185,24	304,39	5.167,48	5.787,28	1.914,53	268,67	7.970,47	-2.802,99	64,83
TRENTINO	1.077.078	3.594,96	1.239,29	221,21	5.055,46	3.514,63	1.237,16	155,89	4.907,67	147,79	103,01
VENETO	4.869.830	16.159,46	2.769,76	931,81	19.861,02	16.727,45	4.093,11	647,97	21.468,53	-1.607,51	92,51
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.201.510	3.571,12	1.006,77	204,01	4.781,90	4.389,07	1.563,75	177,19	6.130,01	-1.348,11	78,01
EMILIA ROMAGNA	4.438.937	15.390,62	2.888,23	905,29	19.184,14	17.147,72	4.116,48	687,02	21.951,22	-2.767,09	87,39
TOSCANA	3.692.865	9.727,83	2.601,11	728,62	13.057,56	12.740,08	3.925,63	565,12	17.230,83	-4.173,27	75,78
UMBRIA	865.452	1.839,58	612,22	160,61	2.612,42	2.843,27	1.018,28	119,23	3.980,78	-1.368,36	65,63
MARCHE	1.498.236	3.790,27	1.008,79	276,33	5.075,39	4.922,94	1.591,10	208,91	6.722,95	-1.647,56	75,49
LAZIO	5.730.399	14.406,07	5.930,15	1.231,40	21.567,62	15.521,73	7.491,41	950,56	23.963,70	-2.396,09	90,00
ABRUZZO	1.281.012	2.294,86	891,30	228,74	3.414,90	3.395,85	1.455,10	156,85	5.007,80	-1.592,90	68,19
MOLISE	294.294	382,22	216,34	49,48	648,03	712,71	387,23	33,72	1.133,66	-485,63	57,16
CAMPANIA	5.624.260	6.511,32	3.563,16	874,50	10.948,98	9.963,84	5.629,07	523,78	16.116,69	-5.167,71	67,94
PUGLIA	3.933.777	5.037,33	2.609,78	592,09	8.239,20	9.073,06	4.201,49	392,08	13.666,63	-5.427,43	60,29
BASILICATA	545.130	749,86	394,28	79,97	1.224,11	1.306,45	625,95	51,78	1.984,17	-760,07	61,69
CALABRIA	1.860.601	1.576,73	1.311,79	287,28	3.175,79	3.974,64	2.204,29	175,39	6.354,32	-3.178,53	49,98
SICILIA	4.833.705	4.872,54	3.343,82	685,92	8.902,28	9.100,95	4.925,80	502,76	14.529,51	-5.627,23	61,27
SARDEGNA	1.590.044	2.257,72	1.350,74	248,75	3.857,21	3.836,33	2.108,24	182,02	6.126,59	-2.269,38	62,96
<b>ITALIA</b>	<b>59.236.213</b>	<b>148.580,04</b>	<b>40.784,18</b>	<b>10.939,52</b>	<b>200.303,74</b>	<b>182.541,63</b>	<b>58.606,85</b>	<b>7.842,08</b>	<b>248.990,56</b>	<b>-48.686,83</b>	<b>80,45</b>
NORD	27.486.438	95.133,72	16.950,69	5.495,84	117.580,25	105.149,80	23.043,26	3.979,87	132.172,93	-14.592,68	88,96
CENTRO	11.786.952	29.763,74	10.152,28	2.396,96	42.312,98	36.028,02	14.026,41	1.843,83	51.898,26	-9.585,28	81,53
SUD	19.962.823	23.682,58	13.681,21	3.046,72	40.410,51	41.363,82	21.537,18	2.018,38	64.919,38	-24.508,87	62,25

## ENTRATE TOTALI 2021



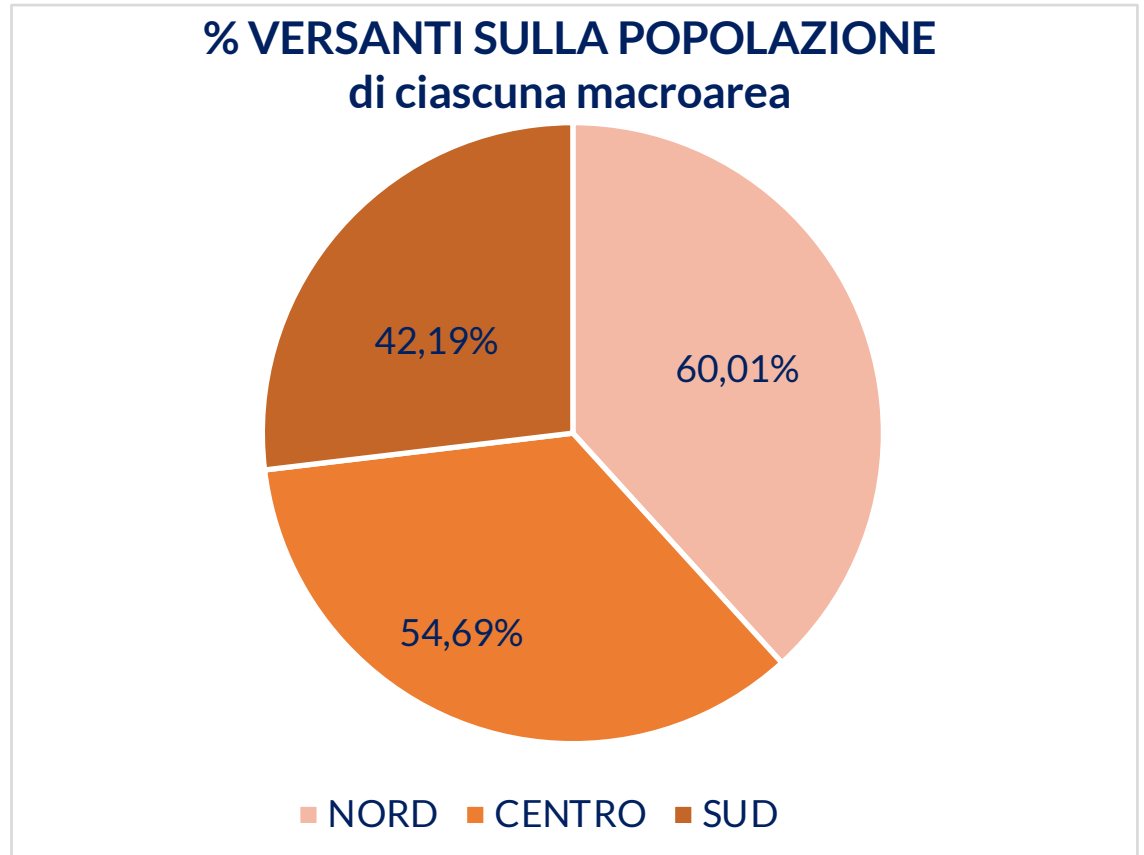
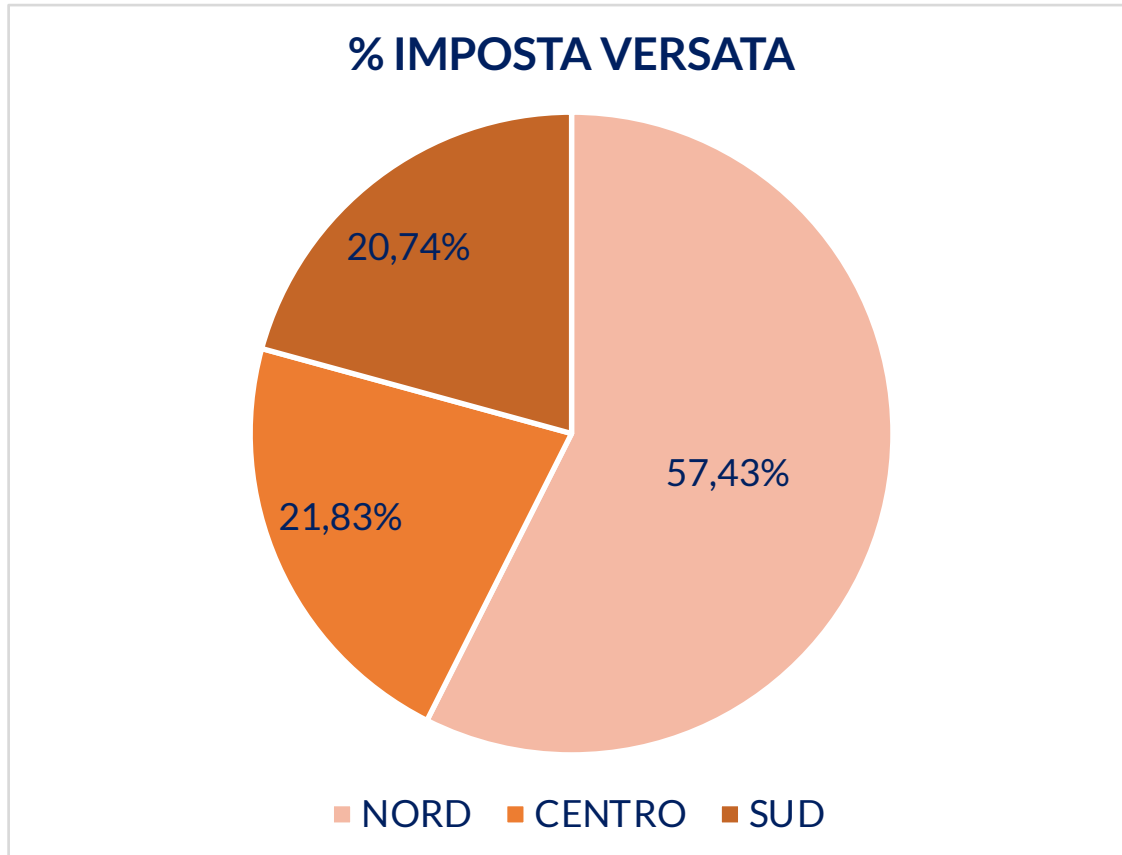
## USCITE TOTALI 2021



Entrate, uscite e saldi in milioni di euro

# La regionalizzazione dell'IRPEF

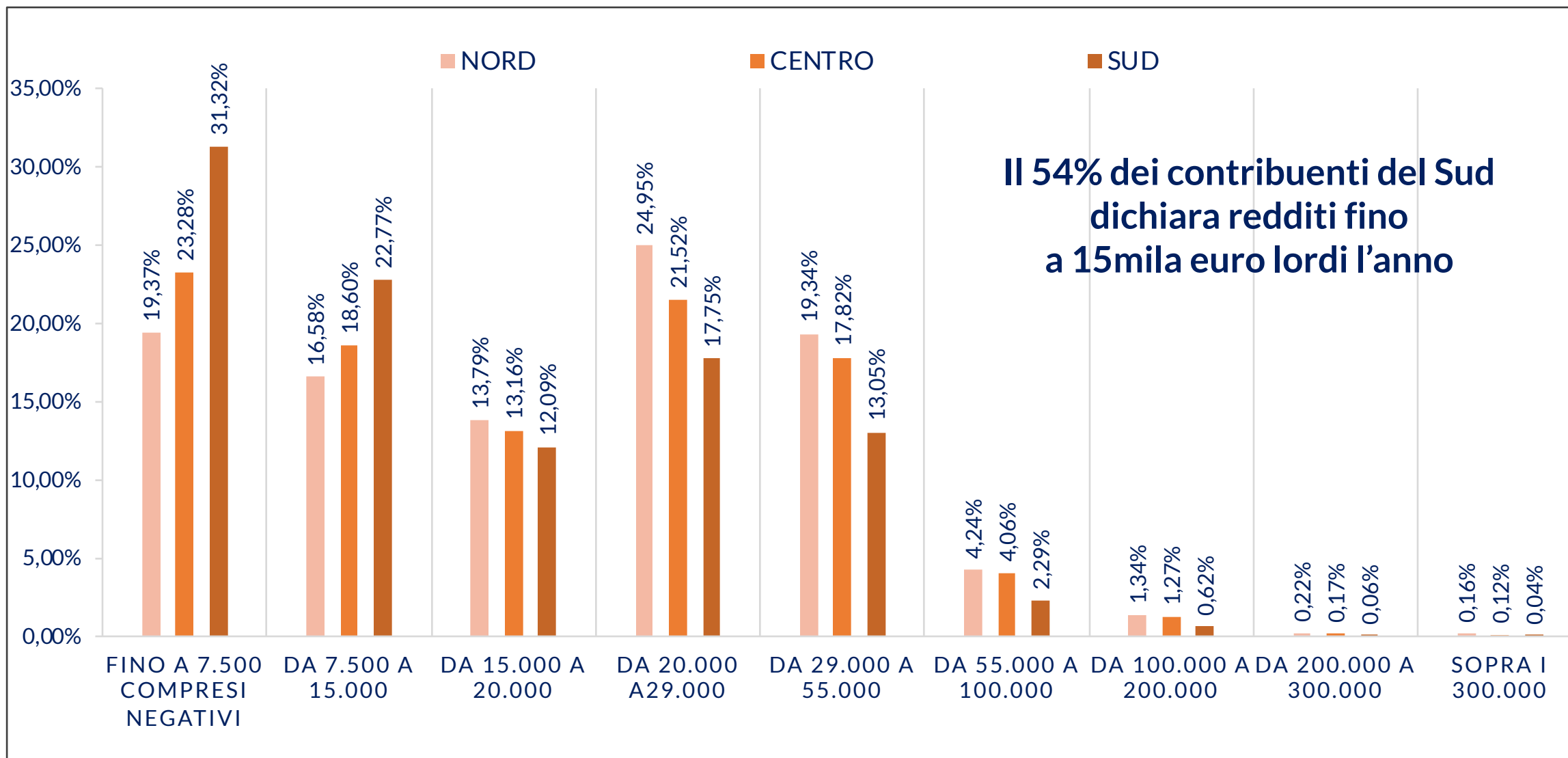
I dati regionalizzati indicano come il divario tra Nord, Sud e in parte il Centro (che beneficia con il Lazio di tutte le attività accentrate dello Stato), nonostante oltre 50 anni di politiche di sostegno, mostri una sostanziale stabilità nel tempo. **Ciò evidenzia tutte le criticità e le insufficienze nella capacità di finanziamento del welfare e, più in generale, della spesa pubblica per queste regioni.**



# Il versamento pro capite per macro aree

- Il versamento IRPEF pro capite per ciascun contribuente è di **6.098 euro al Nord**, **5.932 euro al Centro** e **4.313 euro al Sud**.
- **Le differenze aumentano passando dal pro capite per contribuente a quello per abitante.** Il valore è significativo in quanto normalmente si fa riferimento alla spesa media pro capite per abitante sia per la sanità sia, in generale, per tutte le spese statali; in questo caso, **un cittadino del Nord in media versa 3.660 euro di IRPEF l'anno (3.398 nel 2020) contro i 3.244 euro (3.050 nel 2020) del Centro e i 1.820 euro (1.704 nel 2020) del Sud.**
- Ne consegue che **la spesa media pro capite per la sola sanità, pari a 2.144 euro annui, è superiore all'IRPEF media pro capite versata nel Mezzogiorno e in alcune regioni come Calabria, Sicilia, Campania, Puglia e Basilicata.**

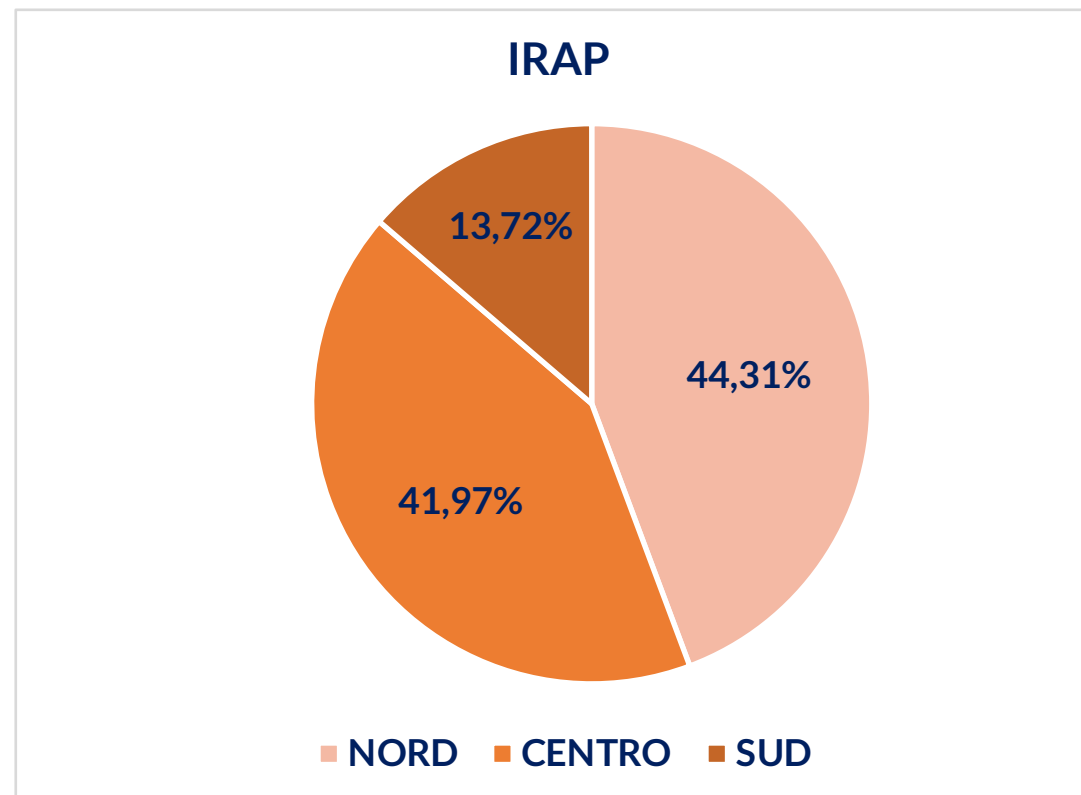
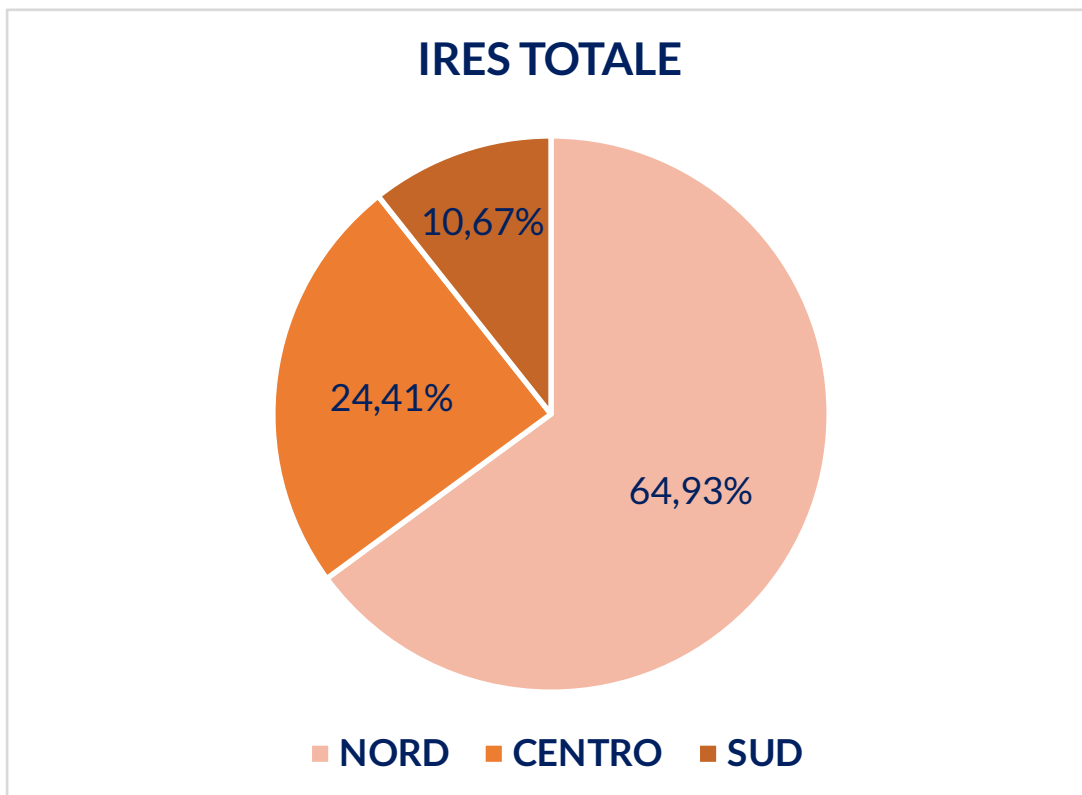
# La ripartizione dei contribuenti per fasce di reddito e per macro aree





# Entrate IRES e IRAP 2020: ripartizione % Nord, Centro e Sud

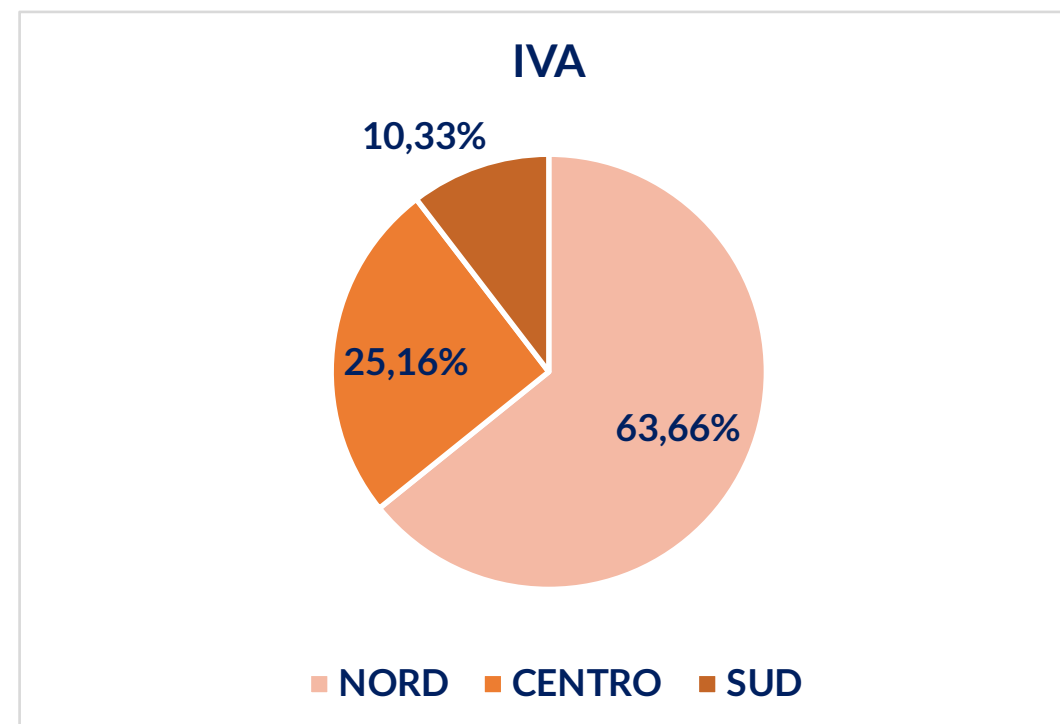
- Il gettito IRES ammonta a 31,5 miliardi, di cui 21 riferibili alle singole società, 9,8 miliardi ai gruppi e 0,7 agli enti non commerciali; la distribuzione territoriale dell'imposta evidenzia lo **squilibrio economico-produttivo del Paese**.
- Il gettito IRAP ammonta a 22,5 miliardi, di cui 12,8 riferiti alle imprese del settore privato. La distribuzione regionale è **fortemente influenzata dalle attività esercitate dalla P.A., dislocata in gran parte nel Lazio** dove il gettito è stato pari a circa 7,8 miliardi, di cui ben 5,6 miliardi versati dalla P.A. e solo 2,2 dal settore privato.



# La regionalizzazione dell'IVA 2021

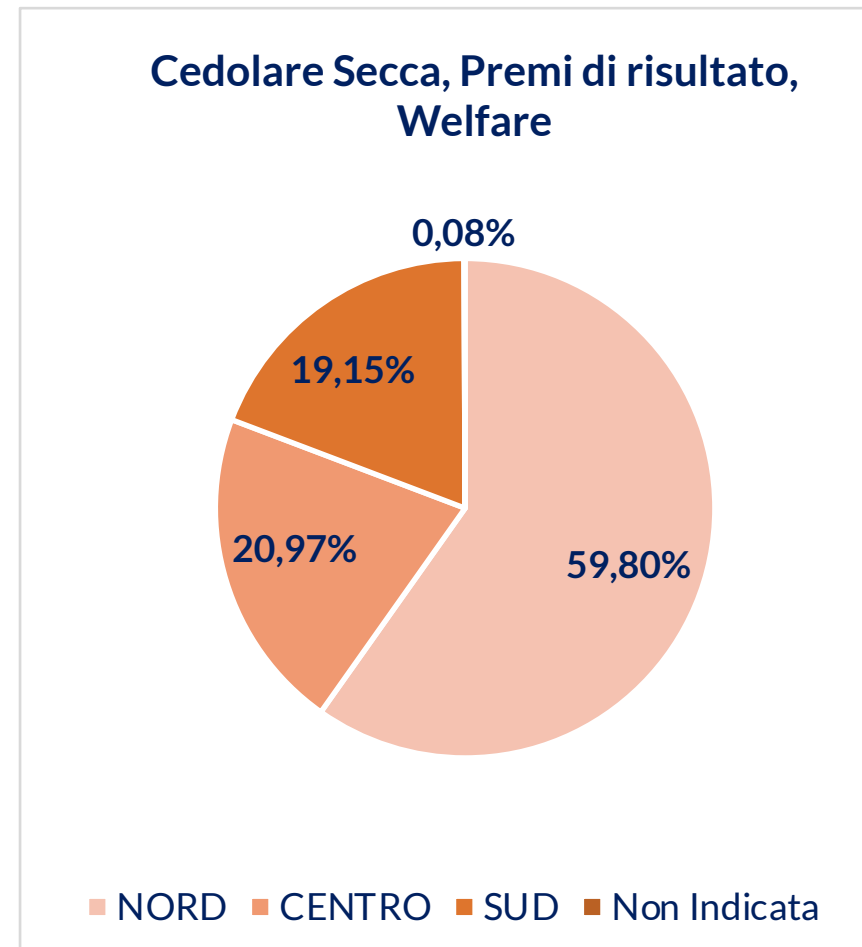
- Dopo l'IRPEF, l'IVA è l'imposta che contribuisce maggiormente alle entrate del bilancio statale.
- La distribuzione territoriale dell'IVA conferma lo squilibrio Nord-Sud evidenziato per le altre imposte, con il Nord che versa 6 volte l'importo versato dal Sud.
- Il gettito pro-capite evidenzia un elevato livello di sommerso: il Nord con 27.486.438 di abitanti ha un pro capite di 3.034,10 euro; il Centro con 11.786.952 di abitanti versa, anche grazie alla massiccia presenza delle amministrazioni e aziende pubbliche o partecipate, 2.796,11 euro per cittadino mentre il Sud con 19.962.823 di abitanti versa un'IVA pro capite di appena 677,56 euro.

Area geografica	Imposta (mld di euro)	In %	Volume d'affari (mld di euro)	In %
NORD	83,397	63,66%	2,437	62,80%
CENTRO	32,958	25,16%	906,853	23,37%
SUD	13,526	10,33%	467,426	12,04%
Non indicata	1,115	0,85%	69,233	1,78%
<b>TOTALE</b>	<b>130,995</b>	<b>100,00%</b>	<b>3,881</b>	<b>100,00%</b>



# Le imposte sostitutive ISOST 2021

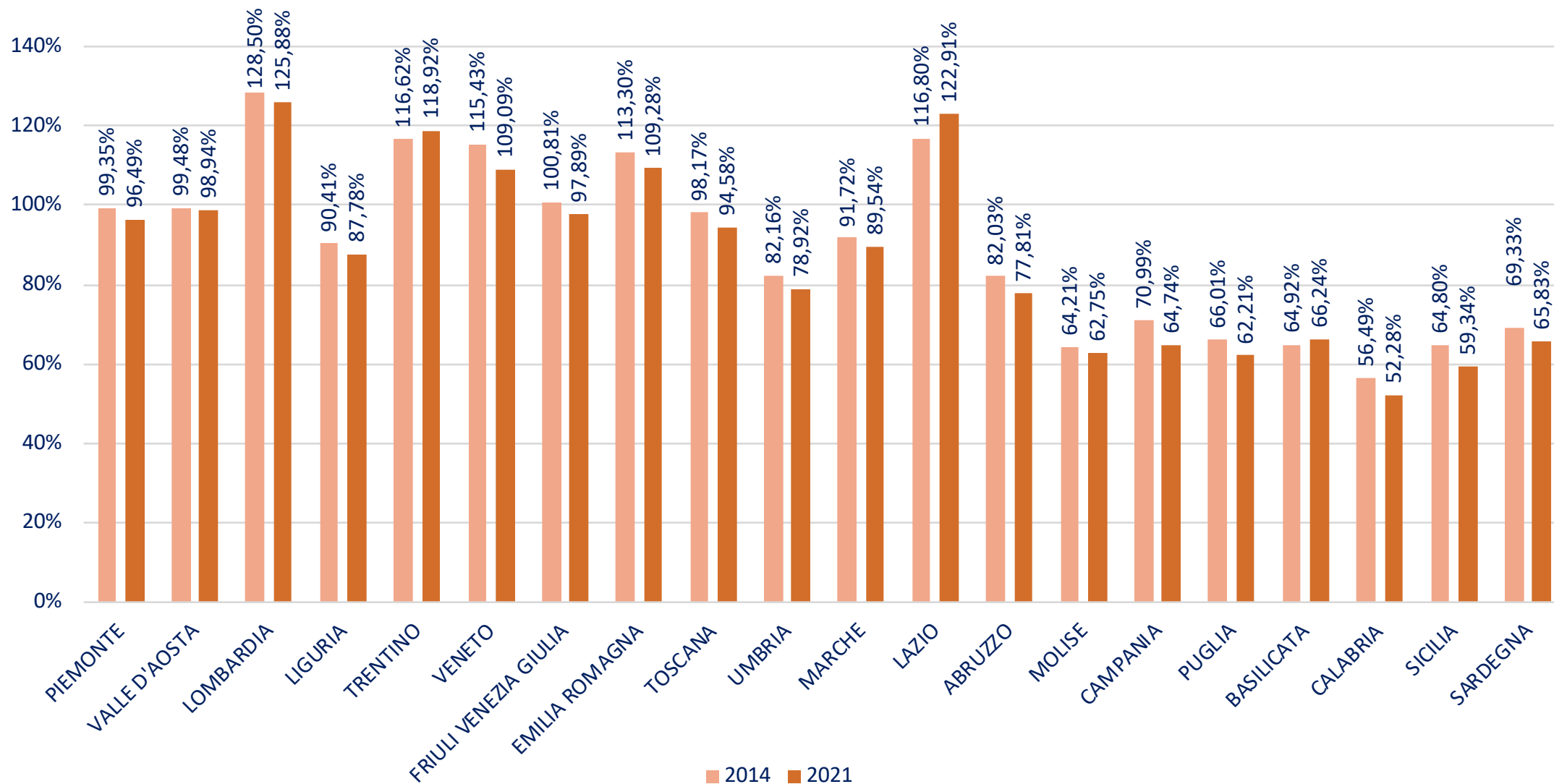
- Le imposte sostitutive, ISOST, sono i tributi che vengono pagati in sostituzione di una o più imposte diverse. Tra questi, troviamo:
  - cedolare secca, disciplinata dal decreto sul fisco municipale (D.Lgs. 23/2011) e in vigore a partire dal 7 aprile 2011, applicata alle locazioni;
  - L'imposizione sui premi di risultato e sui contributi per *welfare* complementare che sostituisce la tassazione sui redditi secondo le aliquote e gli scaglioni IRPEF;
  - imposte di registro e di bollo.
- L'insieme delle prime due imposte genera un gettito **5,73 miliardi**, mentre per la ripartizione regionale il Nord ne versa il 59,8% contro il 20,97% del Centro e il 19,15% del Sud.



# Il bilancio del welfare regionalizzato 2021

Regioni	Entrate contributive	Entrate IRPEF	Entrate IRAP	Totale entrate	Uscite previdenziali	Spesa sanitaria	Uscite assistenziali	Totale uscite	Tasso di copertura generale
PIEMONTE	15,91	14,87	1,21	31,99	21,82	9,26	2,07	33,15	96,49
VALLE D'AOSTA	0,47	0,39	0,05	0,91	0,61	0,30	0,01	0,92	98,94
LOMBARDIA	47,15	40,27	4,50	91,93	47,32	21,36	4,35	73,03	125,88
LIGURIA	5,17	5,24	0,38	10,78	7,97	3,47	0,85	12,29	87,78
TRENTINO	5,06	3,73	0,46	9,25	4,91	2,84	0,03	7,78	118,92
VENETO	19,86	15,81	1,49	37,16	21,47	10,60	2,00	34,06	109,09
FRIULI VENEZIA GIULIA	4,78	4,01	0,38	9,17	6,13	2,72	0,52	9,37	97,89
EMILIA ROMAGNA	19,18	16,27	1,50	36,95	21,95	10,06	1,80	33,81	109,28
TOSCANA	13,06	11,62	1,05	25,73	17,23	8,25	1,72	27,20	94,58
UMBRIA	2,61	2,37	0,19	5,17	3,98	1,88	0,69	6,55	78,92
MARCHE	5,08	4,12	0,38	9,58	6,72	3,12	0,86	10,70	89,54
LAZIO	21,57	20,13	7,81	49,51	23,96	11,82	4,50	40,28	122,91
ABRUZZO	3,41	3,01	0,26	6,69	5,01	2,63	0,96	8,59	77,81
MOLISE	0,65	0,61	0,05	1,30	1,13	0,71	0,23	2,08	62,75
CAMPANIA	10,95	10,03	0,93	21,90	16,12	11,25	6,46	33,83	64,74
PUGLIA	8,24	7,18	0,60	16,02	13,67	8,11	3,97	25,75	62,21
BASILICATA	1,22	1,02	0,09	2,33	1,98	1,11	0,42	3,52	66,24
CALABRIA	3,18	3,02	0,23	6,42	6,35	3,62	2,32	12,29	52,28
SICILIA	8,90	8,11	0,67	17,69	14,53	9,94	5,34	29,81	59,34
SARDEGNA	3,86	3,35	0,26	7,47	6,13	3,60	1,62	11,35	65,83
<b>ITALIA</b>	<b>200,30</b>	<b>175,16</b>	<b>22,50</b>	<b>397,96</b>	<b>248,99</b>	<b>126,64</b>	<b>40,74</b>	<b>416,37</b>	<b>95,58</b>
NORD	117,58	100,59	9,97	228,14	132,17	60,60	11,64	204,41	111,61
CENTRO	42,31	38,24	9,44	90,00	51,90	25,07	7,78	84,74	106,20
SUD	40,41	36,33	3,09	79,82	64,92	40,97	21,32	127,22	62,75

# I tassi di copertura generali 2014 – 2021 per regione



## Spesa regionalizzata per consumi finali interni e investimenti fissi lordi in % del PIL 2020 (in mln)

	PIL a prezzi di mercato		Consumi finali interni*		Investimenti fissi lordi		Spese per consumi finali interni + investimenti fissi lordi	
	val. ass. 2020	val. % sul totale 2020	val. ass. 2020	% sul PIL regionale 2020	val. ass. 2020	% sul PIL regionale 2020	val. ass. 2020	% sul PIL regionale 2020
Piemonte	126.867,2	7,6	102.681,0	80,9	26.616,1	21,0	129.297,1	101,9
Valle d'Aosta	4.446,1	0,3	4.171,0	93,8	920,0	20,7	5.091,0	114,5
Liguria	45.478,0	2,7	38.101,5	83,8	8.472,9	18,6	46.574,4	102,4
Lombardia	374.839,8	22,6	239.963,2	64,0	65.240,1	17,4	305.203,3	81,4
Trentino Alto Adige	44.147,6	2,7	30.855,6	69,9	10.056,4	22,8	40.912,0	92,7
Veneto	152.682,8	9,2	110.587,6	72,4	29.451,5	19,3	140.039,1	91,7
Friuli Venezia Giulia	36.614,1	2,2	28.769,1	78,6	6.841,4	18,7	35.610,5	97,3
Emilia Romagna	152.246,3	9,2	109.141,8	71,7	29.062,5	19,1	138.204,3	90,8
Toscana	107.959,1	6,5	88.048,4	81,6	18.013,3	16,7	106.061,7	98,2
Umbria	21.082,4	1,3	18.992,3	90,1	3.821,8	18,1	22.814,1	108,2
Marche	39.322,5	2,4	32.638,8	83,0	6.465,1	16,4	39.103,9	99,4
Lazio	185.841,0	11,2	129.813,2	69,9	32.218,5	17,3	162.031,7	87,2
Abruzzo	30.317,2	1,8	26.259,7	86,6	5.976,4	19,7	32.236,1	106,3
Molise	6.043,6	0,4	6.145,2	101,7	1.145,9	19,0	7.291,1	120,6
Campania	102.581,8	6,2	98.493,6	96,0	16.683,6	16,3	115.177,2	112,3
Puglia	71.124,6	4,3	69.738,1	98,1	11.461,5	16,1	81.199,6	114,2
Basilicata	11.431,6	0,7	10.465,1	91,5	2.541,8	22,2	13.006,9	113,8
Calabria	30.961,6	1,9	37.747,5	121,9	4.495,8	14,5	42.243,3	136,4
Sicilia	83.555,9	5,0	93.423,2	111,8	12.498,5	15,0	105.921,7	126,8
Sardegna	32.184,2	1,9	33.086,5	102,8	5.654,2	17,6	38.740,7	120,4
<b>Totale</b>	<b>1.660.621,4</b>	<b>100,0</b>	<b>1.309.121,9</b>	<b>78,8</b>	<b>297.961,9</b>	<b>17,9</b>	<b>1.607.083,8</b>	<b>96,8</b>
<i>Nord</i>	937.321,9	56,4	664.270,8	70,9	176.660,9	18,8	840.931,7	89,7
<i>Centro</i>	354.205,0	21,3	269.492,7	76,1	60.518,7	17,1	330.011,4	93,2
<i>Sud e Isole</i>	368.200,5	22,2	375.358,9	101,9	60.457,7	16,4	435.816,6	118,4

\* La voce consumi finali interni è data dalla somma tra: spesa per consumi finali delle famiglie residenti e non residenti e spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche.

# Conclusioni

- L'auspicio è che vengano presto varati provvedimenti che intervengano sul sistema di *welfare*, sul mercato del lavoro (sia in termini di costi che di politiche attive) sia sulle infrastrutture strategiche del Paese (trasporti, energia, insediamenti produttivi) promuovendo la crescita di Sud e Isole. Con l'obiettivo, nell'arco di un decennio, di far sì che tutte le Regioni italiane possano raggiungere **almeno una soglia di autosufficienza del 75% dal punto di vista della capacità contributiva (sia fiscale sia previdenziale)**. E demandando invece il finanziamento dell'altro quarto di spesa a un fondo di solidarietà nazionale.
- I risultati di bilancio fin qui evidenziati impongono infatti a politica e parti sociali di prendere coscienza di una situazione ormai troppo duratura per non essere analizzata con chiarezza, e senza alcun intento persecutorio o ideologico, al solo scopo di cercare risposte e soluzioni a un problema evidente, quello del gap tra Nord e Sud, **evitando il ripetersi di errori del passato**, come, ad esempio, la decontribuzione al Sud.
- L'insufficiente sviluppo di alcune aree del Paese, e in particolare delle 8 regioni meridionali, è stato infatti a lungo compensato da politiche assistenziali che, come ben dimostrano i trend di lungo periodo, hanno però sortito solo l'effetto, opposto, di rallentarne ulteriormente la crescita. Hanno ulteriormente accresciuto il nostro debito pubblico (2.762 miliardi a fine 2022) e hanno favorito, insieme ad altre misure volte più a sussidiare che a dare sviluppo, **quella commistione tra previdenza e assistenza che, ancora oggi, penalizza il nostro Paese nel confronto con gli altri Paesi UE sulla spesa pensionistica**. Al netto delle voci assistenziali impropriamente finite sotto il capitolo "pensioni", i conti del nostro sistema previdenziale sarebbero infatti al riparo da eventuali richieste di riforme da parte dell'UE.

***Presentazione Rapporto n. 7 anno 2023***  
***La Regionalizzazione del Bilancio Previdenziale italiano***

## **Il Rapporto n. 7 anno 2023**

***«La Regionalizzazione del Bilancio Previdenziale italiano.  
Entrate contributive e fiscali, spesa pubblica per welfare e tassi  
di copertura dal 1980 al 2021»***

**è disponibile per la libera consultazione sul sito**

**[www.itinerariprevidenziali.it](http://www.itinerariprevidenziali.it)**